

Episodio di Fonte Palumbo (Cortino), 28/09/1943

Nome del compilatore: Alessia D'Innocenzo

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Fonte Palumbo	Cortino	Teramo	Abruzzo

Data iniziale: 28/09/1943

Data finale: 28/09/1943

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
6	6			6									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
6						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *DE CAMILLIS Luigi* nato a Cortino il 1/11/1897. Figlio di Domenico e Lucia De Dominicis. Residente a Elce.
2. *DE DOMINICIS Alfonso* nato a Cortino, il 1/08/1910. Figlio di Salvatore e Rosaria Stanghini. Residente a Fonte Palumbo. Contadino. Sposato con Filomena Di Pietrangelo.
3. *LIBERATO Domenico* nato a Cortino, l'8/04/1921. Figlio di Lorenzo e Giulietta Profeta. Residente a Fonte Palumbo. Commerciante. Sposato con Giuditta Di Saverio.
4. *LIBERATO Lorenzo* nato a Cortino, il 26/02/1895. Figlio di Vittorio e Domenica Belli. Residente a Fonte Palumbo. Commerciante. Sposato con Giulietta Profeta.
5. *MARINI Alfredo* nato il 15/12/1922. Residente a Villa Macchiatornella. Contadino.
6. *OLIVIERI Antonio* nato a Cortino, il 17/01/1902. Figlio di ignoto e Maria Olivieri. Residente a Fonte Palumbo. Contadino. Sposato con Maria De Dominicis.

Altre note sulle vittime:

DI DOMENICANTONIO Angela, figlia di Sabatino, di anni 62. Residente a Cortino. Illesa.

DE DOMINICIS Domenico nato a Cortino, l'11/01/1902. Figlio di Salvatore e Rosaria Stanghini. Bracciante, coniugato, residente a Fonte Palumbo. Durante l'esecuzione pur colpito rimase ferito al torace e si salvò grazie all'aiuto del dottor Marini.

DI GIANDOMENICO Silvino, figlio di Mattia. Residente a Cortino. Illeso.

CATALLI Giuseppe, 23 anni. Figlio di Franco e Angela Di Domenicantonio, celibe, contadino, residente a Elce. Rimase ferito alla gamba sinistra. Sposato con Tittarelli Giuseppina di anni 23.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**Descrizione sintetica**

Il 25/09/1943 presso Bosco Martese si tenne il vittorioso esordio della resistenza teramana. Un battaglione motocorazzato tedesco venne messo in fuga e il comandante Hartmann fu giustiziato dagli insorti. Così nei giorni successivi le zone limitrofe furono messe a ferro e fuoco dalla rappresaglia nazista.

Il 28/09/1943 alle ore 14.30 alcune persone percorrevano a piedi la strada che da Pagliaroli conduce ad Elce. In località "Cona" una decina di soldati tedeschi provenienti da L'Aquila, senza alcuna ragione, con colpi di cannoncini montati su autoblindate uccisero De Camillis Luigi e Marini Alfredo, mentre Di Domenicantonio Angela e Di Giandomenico Silvino rimasero illesi. Catalli Giuseppe rimase ferito ad una gamba. I superstiti hanno raccontato che le SS prima di procedere non intimarono l'alt e neppure si fermarono a guardare i cadaveri.

Poco dopo intorno alle ore 15 gli stessi soldati giunti in località Fonte Palumbo di Cortino, si recavano direttamente nell'abitazione e alimentari della famiglia Liberato. I militari trovarono un deposito di biancheria, tre cassette di munizioni per mitragliatrici e due moschetti. Tale materiale era stato portato da Teramo su un'automobile Fiat 500 nella stessa mattinata e destinato ai patrioti di Bosco Martese. Nel bottino erano presenti anche alcune armi di proprietà di Domenico Liberato, al quale piaceva collezionare questo tipo di oggetti. Così dunque le donne furono allontanate e gli uomini allineati al ciglio della strada, dove erano già stati radunati Antonio Olivieri, Alfonso e Domenico De Dominicis. Le SS crivellarono di proiettili i corpi di Lorenzo e Domenico Liberato, Alfonso De Dominicis e Antonio Olivieri. Domenico De Dominicis pur colpito rimaneva ferito al torace e riuscì a salvarsi. Intanto l'abitazione dei Liberato veniva completamente saccheggiata e quasi tutti i pastori locali furono derubati dei loro greggi. Nelle settimane successive alcuni fascisti tornarono a depredare ulteriormente il negozio.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione di Lorenzo e Domenico Liberato, Alfonso De Dominicis, Antonio Olivieri.

Mitragliamento di Luigi De Camillis, Alfredo Marini e Giuseppe Catalli.

Violenze connesse all'episodio:

Furto e saccheggio dell'abitazione/alimentari della famiglia Liberato da parte delle SS.

Furto dell'abitazione/alimentari della famiglia Liberato da parte di alcuni fascisti nelle settimane successive all'episodio.

Furti di greggi dei pastori locali.

Tipologia:

Rastrellamento. Violenza eliminazionista.

Esposizioni di cadaveri No
Occultamento/distruzione cadaveri No

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Non si è riusciti a stabilire una precisa responsabilità. Le uniche notizie trovate parlano di reparti di SS provenienti da L'Aquila.

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

--

FONTE PALUMBO, Cortino, lapide commemorativa di fronte all'abitazione dei Liberato.
TERAMO, Piazza Ercole Vincenzo Orsini, lapide che ricorda i partigiani teramani caduti nella lotta per la libertà.
TERAMO, monumento di Augusto Murer per la resistenza teramana. Inaugurato il 23 aprile 1977 in presenza del Presidente del Consiglio On. Giulio Andreotti.

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

Medaglia d'oro al merito civile conferita alla provincia di Teramo nel 2005 dal ex presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi per il sacrificio e per il contributo offerto dalla popolazione teramana alla guerra di liberazione nazionale.

Commemorazioni

Ogni anno veniva celebrata una funzione religiosa e civile davanti alla lapide. Negli ultimi anni si celebra solamente la funzione religiosa.

Note sulla memoria

Commovente riflessione emersa durante l'intervista a Liberato Domenica. Le donne riunite all'interno di una casa non avevano capito quello che stava succedendo. Si pensava che avrebbero portato via i loro uomini, mai che venissero trucidati sul posto. Solamente dopo alcune ore dalla strage una parente, accortasi della tragedia, andò a chiamare le parenti delle vittime. «Erano già morti tutti. Noi eravamo su, dentro. Non comodamente, ma eravamo dentro, invece di uscire».

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Violenze e rappresaglie nazifasciste allegato a *Anni di guerra: Teramo 1943-1944: fascismo, resistenza, liberazione: mostra storico-documentaria: aula magna del Convitto nazionale*, Teramo, 19 novembre- 3 dicembre 1994, Deltagrafica, Teramo, 1994.

Sandro Melarangelo, *La resistenza a Teramo. Documenti e immagini*, D'Abruzzo-Menabò, Ortona, 2013, pp. 111/112.

Casa della cultura "Carlo Levi" Teramo, *La Resistenza nel Teramano*, Edizioni Abruzzo oggi, Teramo, 1975, p.147.

Fonti archivistiche:

CSIT

AUSSME, *Fondo 1.1*, b. 2132 bis.

Database di Carlo Gentile.

ASTe, *Prefettura, Gabinetto, 3° versamento*, b. 30, f.1, sf. 5A.

ASTe, *Prefettura, Gabinetto, 3° versamento*, b. 30, f. 5.

ASTe, *Prefettura, Gabinetto, 3° versamento*, b. 51, f. 1B.

Sitografia e multimedia:

http://www.anpi.it/media/uploads/patria/2013/MALVESTUTO_boscomartese_giugno.pdf

Altro:

Intervista orale rilasciata da Liberato Domenica a Fonte Palumbo il 13 Novembre 2014.

V. ANNOTAZIONI

Nel database CSIT e nella documentazione dell'AUSSME il signor Domenico De Dominicis risulta essere stato catturato presso il negozio della famiglia Liberato e fucilato insieme alle altre vittime. Secondo la testimonianza di Domenica Liberato, invece, il sopravvissuto De Dominicis fu mitragliato a distanza dalle SS che si dirigevano verso Fonte Palumbo, insieme a Catalli Giuseppe mentre i due uomini ritornavano da Pagliaroli.

Sandro Melarangelo nel testo "La resistenza a Teramo. Documenti e immagini" a pagina 112 riporta che Luigi De Camillis e Alfredo Mariani furono assassinati dagli stessi militari tedeschi, mentre da Fonte Palumbo percorrevano la stradina che conduce ad Elce.

Le vedove Di Pietrangelo Filomena, De Dominicis Maria, Profeta Giulietta, Di Saverio Giuditta richiesero l'interessamento della Prefettura di Teramo per ottenere i provvedimenti in favore dei caduti di guerra.

VI. CREDITS

Liberato Domenica.